



## DOCUMENTO FINALE

### DELL'ASSEMBLEA INTERCAPITOLARE DELLA SOCIETÀ SAN PAOLO

ALFONSO, CAVITE (FILIPPINE) - 14-28 FEBBRAIO 2013

#### 0. PREMESSA

**0.1** Aprendo i lavori dell'Assemblea Intercapitolare con la sua Relazione, il Superiore generale ne ha voluto marcare il tono riferendosi a 1Cor 14,1-12. La caratteristica della "**profezia**" (un parlare ispirato ma con parole che tutti possono capire), deve ritrovarsi nella nostra assemblea che pertanto deve essere «un evento di "comunicazione" nello stile di San Paolo: un processo di unità tra di noi e una vera mobilitazione per tutti i Paolini del mondo che qui rappresentiamo».

**0.2** Alla luce della "**cultura della comunicazione**" nella quale intendiamo vivere, questo ha determinato lo stile dell'incontro: dialogico, pedagogico, costruttivo, convergente, innovativo. I diciotto Superiori di circoscrizione, i sei consiglieri generali, il vice-Eonomo e il Segretario generale hanno accolto l'invito e hanno scelto di lavorare così, e le tre fasi dei lavori: verifica, rilancio, risoluzioni-orientamenti-proposte, pur nella diversità dei loro contenuti, hanno seguito questo percorso metodologico.

#### 1. VALUTAZIONE DEI PRIMI TRE ANNI DEL GOVERNO GENERALE

**1.1** Il IX Capitolo generale del 2010, con il suo obiettivo generale, le sue 14 priorità e le 33 linee operative, aveva affidato al Governo generale che ne è derivato, e ai Governi delle circoscrizioni un carico di impegni di non poco conto.

##### *Attività del Governo generale*

**1.2** Come è avvenuto per la comunicazione che da evento di massa, e pertanto unidirezionale e di vertice, si è trasformato nell'era digitale in evento sociale, bidirezionale e multi-fonte; così la Congregazione da "federazione di circoscrizioni" sta maturando in **corpo vivo, pensante e interattivo** dalle molte lingue e multi-culturale. Gio-

cano un ruolo determinante gli Organismi apostolici internazionali prima, coordinati dal CTIA, e poi la pastorale vocazionale e l'azione formativa, non più legata alla singola nazione, seguita dal SIF.

**1.3** Quella che non era una priorità o una linea operativa esplicita, ma che costituiva la filigrana dell'intero *Documento finale* del IX Capitolo generale: **l'interconnessione tra apostolato e formazione**, sembra essere ormai un'acquisizione, anche se con le necessarie implementazioni. L'impegno continua nel campo della formazione organica del paolino: la sua coscienza apostolica, la sua spiritualità, la sua capacità collaborativa. Alla serie di materiali redatti dal CTIA e necessari ad uniformare l'attività apostolica dal punto di vista multimediale, etico e amministrativo in tutta la Congregazione, hanno corrisposto e ancora dovranno corrispondere sollecitazioni e indicazioni per ogni tappa formativa da parte del SIF. Il problema vocazionale investe tutta la Congregazione e può essere affrontato e risolto solo puntando su stabilità, perseveranza, internazionalità, disponibilità per la missione e solidarietà intercircoscrizionale.

#### *Lavoro delle Circoscrizioni*

**1.4** La Congregazione è stata **prudentemente audace**: sia in nuove fondazioni, sia in nuovi progetti apostolici.

L'apertura alla tecnologia e alla cultura digitale, dopo una prima fase di adattamento urgente (e-book, e-commerce, ecc.), chiede alla Congregazione e alle singole circoscrizioni una riflessione fondante, aggregante e unitaria sull'applicazione di questa nuova frontiera comunicazionale alla pastorale dell'evangelizzazione.

**1.5** Non si tratta di operare un taglio netto con il passato, ma di **coniugare il nuovo con il presente**, essendo aperti e pronti per il futuro. Questo ci costringe a passare dalla semplice realizzazione e diffusione di prodotti alla competenza dell'interattività d'eccellenza che la rete impone. Anche la riflessione sull'aggiornamento del sito istituzionale *paulus.net* è stata condotta seguendo questa linea.

**1.6** Se finora ci si è limitati a prendere coscienza dell'importanza dell'acquisizione delle tre lingue comuni, ora il lavoro di apprendimento deve continuare in modo organico.

## **2. REVISIONE DELLA NORMATIVA IN VISTA DEL X CAPITOLO**

**2.1** Nei giorni 22-27 febbraio l'Assemblea intercapitolare si è dedicata all'esame della bozza di revisione e aggiornamento delle *Costituzioni e Direttorio* della SSP preparata dalla Commissione prevista dal IX Capitolo generale (cf *Documento finale* 4.2 e 4.2.1). L'esame è stato facilitato dalla presenza di Don Téofilo Pérez, presidente della Commissione. **Si è trattato di una vera scuola di formazione e di condivisione per tutti.** Momento di confronto, di discussione, di chiarimento, di condivisione. Gli arti-

coli del nostro “codice” sono stati coniugati con la prassi quotidiana e con il nostro carisma che cresce e si evolve nel tempo.

### *Caratteristiche della revisione delle Costituzioni e Direttorio*

2.2 La “bozza” di revisione delle *Costituzioni e Direttorio* non stravolge i testo precedente: la struttura generale rimane pressoché invariata. La Commissione, raccogliendo i suggerimenti, ha però aggiornato in più modi la normativa.

2.3 Sono state rivedute e adeguate le strutture apostoliche e formative; le procedure: nomine, ammissioni, ecc.; le nomenclature giuridiche ed ecclesiologiche; i riferimenti incrociati ad altri nostri testi normativi (*SdA.M* e *Ratio formationis*).

2.4 In particolare, si è suggerito e accolto il passaggio dall’espressione “strumenti della comunicazione” ad “**apostolato della comunicazione nella cultura della comunicazione**”, con una rinnovata attenzione e sensibilità nei confronti degli utenti. Passaggio che ha richiesto uno studio speciale, profuso in quegli articoli che riguardano il riflesso dell’essenza carismatica sulla nostra missione apostolica (68, 74.2, 78 e 78.1.-3), per i quali ancora si esigerà un supplemento di riflessione. Insomma, la Commissione dovrà ancora lavorare e con essa il Governo generale.

### *Cosa si farà degli altri Documenti (SdA.M e Ratio formationis)*

2.5 L’Assemblea intercapitolare si è limitata – si fa per dire – all’analisi delle *Costituzioni e Direttorio*. I Superiori circoscrizionali possono pertanto continuare a «coinvolgere le comunità» (cf IX Capitolo generale, *Documento finale*, 4.2.1) sull’esame delle bozze di revisione relative al *Servizio dell’Autorità nella Società San Paolo. Manuale* e alla *Ratio formationis* a loro inviate, e far pervenire alla Segreteria generale gli eventuali risultati.

2.6 Dal canto suo il Governo generale, con la collaborazione della Commissione di lavoro, provvederà alla revisione e stesura della bozza relativa ai due documenti che sottoporrà al prossimo incontro tra Governo generale e Superiori di Circoscrizione per giungere insieme ad un testo da presentare al X Capitolo generale.

2.7 Nel corso dell’Intercapitolo, oltre ai documenti elaborati dal CTIA (*Protocollo Etico della Società San Paolo 2012-2016* e *Guida per l’Elaborazione del Direttorio Etico della Società San Paolo 2012-2016*) è stato presentato e approvato il **Direttorio dell’Associazione Cooperatori Paolini**. Occasione propizia per riflettere anche sul nostro rapporto con i collaboratori laici. Si tratta di un ambito di prima testimonianza: le persone con le quali lavoriamo colgono quotidianamente la nostra vera essenza, ne possono essere attratte e affascinate o scandalizzate e respinte.

#### 4. RISVOLTI PER IL FUTURO: LE NOVITÀ NELLA CONGREGAZIONE

##### *L'apertura al digitale*

4.1 Parlare di novità è forse esagerato. Certo, il carisma che da don Alberione è passato ai paolini – e che la Chiesa non ha saputo subito discernere –, si evolve perché non è legato a un mezzo ma a un fine che è evangelico e fortemente incarnato.

4.2 Assistiamo a un nuovo modo del comunicare. E se è vero che *dietro* ai nuovi sistemi “sociali”, come già *dietro* ai mass media si poteva occultare una mente organizzatrice e talvolta manipolatrice, questo non ci autorizza a non servircene. Vale il principio di sempre: la buona preparazione e la competenza del comunicatore, la conoscenza e la valorizzazione delle potenzialità espressive del mezzo e la corretta identificazione e il rispetto dell'interlocutore, non possono non generare buona comunicazione.

4.3 Non possiamo tuttavia farci colonizzare dagli imbonitori del momento, occorre studiare, valutare, selezionare, pianificare, imparare a lavorare realmente assieme... pregare.

4.4 Né dobbiamo rinnegare il passato e le cose del passato che ci danno stabilità. Si impone **prudenza**: se possiamo sviluppare il nuovo, è grazie al sostentamento economico che in buona parte ci viene dall'attività apostolica dei paolini che ci hanno anticipato. E come è necessario accordare e valorizzare la presenza di anziani e giovani nelle nostre comunità, così si deve saper gestire con opportuna gradualità e rispetto il passaggio da una forma apostolica all'altra (*nova et vetera*).

4.5 Una cosa è certa: se siamo giunti al centenario, non possiamo permetterci di essere “centenari” nella mente.

Per essere all'altezza della missione e per avere uno sguardo aperto al futuro, non dobbiamo limitarci a essere esecutori ma creativi, pensatori, leader. Sempre nella **disponibilità**: la prima destinazione apostolica, ad esempio, che come è noto è riservata al Superiore generale, può diventare allora segno della concreta presa di coscienza che la nostra Congregazione non è un insieme di isole, ma cresce, **in modo solidale**, nello spirito della missionarietà.

##### *Apostolato e formazione camminano uniti*

4.6 Una delle acquisizioni di questa prima fase post-capitolare, da molti salutata con soddisfazione, è la stretta collaborazione tra apostolato e formazione. Nell'organigramma circoscrizionale il Direttore generale dell'Apostolato ha una corrispondenza nel Coordinatore generale della promozione vocazionale e della formazione. Non dovrebbero esistere formatori che ignorano l'apostolato e viceversa. *Progetto apostolico* e *Iter formativo* vanno a braccetto.

4.7 Si è poi riscoperta la “docenza” come espressione di quella “magisterialità” che dà il senso alla nostra “clericalità” e che da sempre appartiene al pensiero del Fondatore.

Condizione per essere “docenti” è la cura delle specializzazioni e il loro coordinamento. Fanno parte di questa realtà – ma non la esauriscono – la FAPCOM (Brasile); il COMFIL (Messico); lo SPSF (Filippine); lo SPICE (India), così pure la piattaforma culturale che sostiene il *Centro Biblico San Paolo*. L’Assemblea intercapitolare ne ha approvato la Bozza di Statuto *ad experimentum* che sarà presentata al X Capitolo generale. In questo periodo di implementazione il Centro elaborerà quel «progetto che coordini la pastorale biblica della Congregazione» (*Documento finale 1.2.2*). In questo caso, il Governo generale ha preferito prima strutturare un organismo competente che sia nelle migliori condizioni per elaborare un progetto.

## 5. TEMATICHE PER IL X CAPITOLO GENERALE

5.1 Tra le domande rivolte ai Superiori di circoscrizione in vista dell’Assemblea intercapitolare c’era anche quella sul tema del prossimo Capitolo generale.

Dalle risposte e dal Brainstorming attuato durante l’Assemblea, ci si è concentrati sui seguenti nuclei tematici

- La “nuova evangelizzazione”, o la semplice evangelizzazione,
- La “cultura della comunicazione”
- Il mondo digitale

come quadro di riferimento o ambito per

- I Paolini apostoli nuovi
- Un nuovo Paolino.

A questo si chiede di unire un rimando esplicito all’Apostolo Paolo mediante una citazione dalle sue Lettere.

## 6. PREPARAZIONE DEL CENTENARIO DELLA SOCIETÀ SAN PAOLO

6.1 Da tutti si è chiesto che le celebrazioni del Centenario avvengano non come fatto meramente celebrativo ma come occasione di rilancio apostolico, con iniziative che stimolino a guardare al futuro. Ci saranno tre pellegrinaggi, ci sarà una serie di eventi. **Dovrà essere anche un evento di Famiglia Paolina**, l’occasione propizia per testimoniare che i rami dell’grande albero paolino appartengono a un tronco unico che il divino agricoltore continua a curare, ma non senza il nostro coinvolgimento.

**6.2** Nelle singole Circoscrizioni si sta già operando in questa direzione – era questo l’orientamento dato dai Governi generali nell’incontro del gennaio 2011 –, e sono molte le iniziative spirituali, culturali e apostoliche in atto.

**6.3** La SSP punta sull’organizzazione di un **Convegno di studio sulla figura di Don Giacomo Alberione** che coinvolga studiosi paolini e non, da tutto il mondo. La finalità è la maggiore conoscenza del Fondatore sia all’interno della FP, sia al di fuori di essa; l’attualizzazione del suo pensiero; la rivitalizzazione del nostro ministero apostolico a servizio delle donne e degli uomini del nostro tempo.

*Alfonso, Cavite (Filippine), 28 febbraio 2013*

LA COMMISSIONE INTERCAPITOLARE